

## Sempre più luminosa la figura di Papa Pacelli

La storia sta cancellando i pregiudizi del mondo laico su Papa Pacelli: questa la sintesi della commemorazione avvenuta in Roma nel quarto di secolo dalla scomparsa di Pio XII.

I giudizi affrettati e i pregiudizi sulla personalità e sull'opera di Pio XII «Pastor Angelicus» svaniscono dinanzi all'avidenza dei fatti, analizzati e riconsiderati alla luce di un'analisi storico-critica svolta con serietà di argomentazioni e onestà di coscienza.

Questa la sintesi dei commenti tracciati dai più autorevoli organi di stampa a livello mondiale ed «in primis» dall'Osservatore Romano.

L'opera e la missione di questo Pontefice subì dopo la sua morte avvenuta alle 3,52 del 9 ottobre 1958 a Castel Gandolfo molte falsificazioni poggiate su malafede e luoghi comuni che in gran parte sorsero per «voluttà» di disinformazione e di conformismo ad una certa «moda» intellettuale o meglio pseudo intellettuale.

Il pieno ristabilimento della verità storica sulla presenza di Papa Pacelli in uno dei momenti più tragici per l'umanità è avvenuto con la magistrale commemorazione tenuta alla presenza di Papa Giovanni Paolo II dall'Arcivescovo di Genova Cardinale Giuseppe Siri: è emerso dalla rievocazione del card. Siri la figura del Papa Eugenio Pacelli come di un intrepido «difensore» della Fede contro tutti gli errori del tempo e di quelli che ne sarebbero maggiormente emersi se non ci fosse stata la sua, di Pacelli, presa di posizione netta inequivocabile.

Infatti i termini di «coraggio», «sfida», «implacabile», «indomito», «audace» sono ricorsi spesso nella rievocazione del card. Siri sottolineando che il pontificato «pacelliano» fu tutt'uno con la guerra «guerreggiata» dei sei anni, dal 1939 al 1945, ma anche nei tredici anni successivi durante i quali si svolse «una guerra di tipo diverso» ma non per questo meno atroce sul piano morale.

Il card. Siri non ha mancato di sottolineare il senso del dovere che aveva Papa Pacelli, l'alone che circondava il suo sommo magistero ed il «carisma» ascetico che conquistava il cuore, l'animo e la mente del mondo cattolico.

Papa di alta statura storica quindi fu S.S. Eugenio Pacelli definito da Giovanni Paolo II «strenuo difensore ed appassionato servitore della pace».

Giustizia quindi è stata fatta sulla figura di un gigante fra altri della Chiesa Romana, al di sopra di tante erronee interpretazioni scaturite spesso da chi non sa, da chi non vuol sapere o sapendo preferisce tuttavia per distorsione mentale optare per il male.